

CALCIO

Retrocede il Foggia per differenza reti

(A PAGINA 7)

CICLISMO

A Ercole Gualazzini la tappa di Benevento

(A PAGINA 11)

AUTOMOBILISMO

Jackie Stewart vince il G. P. di Montecarlo

(A PAGINA 9)

Il procuratore Scaglione sapeva tutto sulla scomparsa di De Mauro?

(A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Anche la cintura ritrovata dai subacquei sembra accusare Bozano

(A PAGINA 5)

Berlinguer in Sicilia: lo scontro essenziale è tra il PCI e il partito dello scudo crociato

Perché i lavoratori avanzino è decisivo sconfiggere la DC

Le intollerabili condizioni di vita delle masse più diseredate del Paese, la rapina del Mezzogiorno, lo sfruttamento e l'ingiustizia portano il marchio del potere democristiano e della sua scelta di destra in ogni momento decisivo - Il MSI e i gruppi eversivi sono strumento della manovra democristiana

Con la «strategia della tensione e della provocazione» si tenta di colpire la democrazia e le lotte per le riforme

Risposta immediata di Milano ai criminali attentati fascisti

Migliaia di cittadini ieri sui luoghi dove l'altra notte sono state gettate le bombe - Indetto per oggi sciopero generale a Sesto San Giovanni

I responsabili dell'attivismo fascista

ANCORA BOMBE fasciste a Milano. E a Napoli, un'indagine gazzarra dell'estrema destra. Nell'una e nell'altra città le responsabilità delle autorità di governo sono evidenti. A Milano c'è ancora quel prefetto che è l'autore del famoso rapporto sui ventimila « estremisti di sinistra » armati che è stato ridicolizzato nel Parlamento. A Napoli, c'è un questore che lascia persino malmenare dai fascisti un suo agente, pur di non disturbare un corteo che era sua responsabilità sciogliere.

Ma non si tratta di un prefetto o di un questore. Si tratta delle direttive di un ministro degli Interni, — in genere — del governo nel suo insieme. Questa teppaglia fascista potrebbe essere spazzata in un attimo se si volesse fare sul serio, in difesa della Costituzione e delle leggi che già vi sono. E' ridicolo pensare che queste squadre di bombardieri non siano conosciute e schedate, in un Paese che — fra quelli del mondo intero — ha i più numerosi corpi di polizia. Se non lo sono, dunque, è perché c'è l'interesse di non muoversi. Questo interesse è quello della DC, che ha sempre manovrato la sottopancia fascista a proprio piacimento, allentando la briglia secondo il proprio bisogno. Ora, i dirigenti democristiani sentono minacciato il loro potere, dall'urgere della spinta di massa, dall'insoddisfazione degli stessi lavoratori cattolici, dal fatto che il gioco vergognoso di lasciar margine al dispiegarsi dell'attivismo fascista, sino all'incontro pubblico del sindaco di Roma col segretario del MSI, sino all'adesione del capo del gruppo parlamentare dc ad una manifestazione fascista, sino all'adesione del segretario dc all'iniziativa promossa non dal suo partito o dalla chiesa, ma dalla destra peggiora contro il divorzio. Se hanno lo stomaco di far questo in pubblico, è da figurarsi ciò che accade dietro le quinte.

D'ALTRONDE, è il gioco di sempre. Attizzare la teppaglia fascista, per poi dire agli elettori: contro destra e sinistra, scegli la DC che sta in mezzo; attizzare la destra per poi dire: è il pericolo comunista che chiama il fascismo. Tutto ciò è storia vecchia. La realtà è un'altra: è l'anticomunismo che ha sempre chiamato il fascismo. E così è anche oggi. La realtà è che la DC nulla fa in mezzo a un bel nulla: essa, quando vengono i momenti di stretta, sterza sempre da una parte sola, quella dove la chiamano i suoi padroni: a destra.

Certo, sappiamo che, per fortuna, tra i cattolici e tra gli stessi democristiani questo gioco non va più liscio come una volta. Molti cattolici e molti democristiani, anche dirigenti, si sono stancati, hanno scoperto la turpitudine della manovra, si schierano sulla linea dell'antifascismo. Ma, dunque, è l'ora di chiedere e di imporre un'azione energica. Gli stessi socialisti, che sono parte del governo, non possono sfuggire alle loro responsabilità. Quella che va battuta, perché venga battuto il pericolo di destra, è la linea di destra della direzione democristiana.

DALL'INVIATO

LICATA, 23 maggio

Nel corso della sua visita in alcune delle zone più depresse e disgregate della Sicilia, il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario nazionale del nostro partito, ha pronunciato stamane un discorso all'attivo dei comunisti della zona di Licata.

Berlinguer ha esordito ricordando le condizioni di vita particolarmente difficili di milioni di italiani non solo della Sicilia, ma di tutto il Mezzogiorno e anche di certe zone del Centro e del Nord: condizioni di vera e propria povertà, che troppo spesso vengono ignorate. Berlinguer ha ricordato, in particolare, i disoccupati, i pensionati e i mutilati, gli invalidi civili e del lavoro, i minorati fisici e psichici, i vecchi ex-combattenti. La grave carenza di servizi sociali (asili, ospedali, ospizi dignitosi per gli anziani), la mancanza di case e l'alta percentuale di abitazioni malsane accentuano quotidianamente i sacrifici di milioni di uomini, di donne, dei loro figli, delle loro famiglie.

Noi comunisti — ha detto Berlinguer — siamo impegnati quotidianamente a tutti i livelli, non solo nelle grandi lotte operaie, bracciantili e contadine, ma anche per strappare provvedimenti ed interventi che determinino un immediato sollievo agli strati più diseredati del popolo che soffre. Per queste ragioni il compagno Longo, a nome dei parlamentari comunisti, ha elaborato una proposta di legge per elevare a trentacinquemila lire mensili il minimo delle pensioni e al Senato abbiamo presentato una mozione per impedire ogni cancellazione dagli elenchi anagrafici della previdenza (disoccupazione, mutua, pensione) di chi è disoccupato, in attesa di altri singoli provvedimenti del nostro partito e impegnato — ha detto Berlinguer — dal Parlamento agli Enti locali.

Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle campagne, in una battaglia politica e sociale per risolvere i problemi di fondo della nostra società civile, dal la scuola alla casa, alla sanità, allo sviluppo economico. Ma se si vogliono effettivamente eliminare le condizioni di arretratezza, di degradazione, di miseria, di povertà che ancora prevalgono in molte regioni italiane e qui in Sicilia in particolare, nel Mezzogiorno, se si vuole garantire la ripresa della produzione e della occupazione, si devono cambiare i fini dell'intero sviluppo della nostra società: si devono colpire le rendite, le posizioni di privilegio e passitarie, il potere del monopolio, le forme di speculazione. Solo in questo modo è possibile utilizzare tutte le risorse nazionali, creare nuove occasioni di lavoro, soddisfare le esigenze sociali e di civiltà di tutto il popolo.

Il vice segretario del PCI ha quindi detto che, proprio per questo, è necessario realizzare una politica di profonde riforme nelle strutture economiche. La democrazia cristiana in questi ultimi mesi ha chiaramente dimostrato la sua incapacità a garantire una politica seria e coerente di riforme: oggi la DC si viene affermando sui posizioni conservatrici di destra, nel tentativo di bloccare o svuotare le riforme richieste dai lavoratori. Ne sono prova le recenti prese di posizione e gli atti del segretario della DC Forlani (basta ricordare, fra gli altri, la sua adesione al referendum abrogativo della legge sul divorzio, l'attacco dei dirigenti della DC alle organizzazioni sindacali e alla grande manifestazione meridionalista promossa dalla CGIL, CISL e UIL di domenica prossima a Roma, la proposta avanzata da quaranta deputati democristiani per annullare con una vera controriforma la recente legge sugli affitti dei fondi rustici, il blocco avvenuto in Senato alla proposta

SEGUE IN ULTIMA

Tracotanti proposte democristiane al comitato dei nove

Nuovo grave arretramento sulla legge per la casa

Le soluzioni oggi in discussione alla Camera peggiori di quelle che già avevano impedito l'accordo nel centro-sinistra

ROMA, 23 maggio

La DC ha offerto oggi una nuova e tangibile prova della sua involuzione conservatrice: al comitato ristretto della commissione Lavori Pubblici della Camera, riunito per ricercare una soluzione accettabile del delicato problema della destinazione e del regime giuridico delle aree edificabili espropriate (il famoso art. 33, il 10 e l'11 della legge edilizia), essa ha presentato proposte ad-

dirittura più arretrate, a favore della speculazione fondiaria, di quelle che avevano portato al fallimento delle trattative precedenti e all'accantonamento degli articoli. Le norme proposte dai dc, secondo le prime informazioni trapelate mentre il comitato era ancora in seduta, sono tali da tradire il pur ambiguo impegno scaturito dalla recente trattativa fra gli esponenti della maggioranza secondo cui la quota

delle aree espropriate concessa direttamente in proprietà agli edificatori sarebbe stata vincolata da garanzie che potessero impedire la rivendita delle case e delle aree a prezzi speculativi.

Anzitutto i rappresentanti del comitato hanno proposto una variante estensiva del regime di proprietà della casa e del diritto di superficie assimilando al regime riconosciuto

SEGUE IN ULTIMA

Giovani democristiani occupano la sede del partito a La Spezia

Il gesto simbolico per protestare contro la svolta a destra della DC

LA SPEZIA, 23 maggio

Intervenendo nella crisi politica provocata a La Spezia dalla sterzata a destra della DC, i giovani del movimento giovanile democristiano ieri hanno occupato simbolicamente la segreteria provinciale del partito.

Hanno partecipato alla occupazione della sede di via Tommaso una trentina di giovani, tra cui il delegato provinciale Marcello Defino, il consigliere nazionale Va-

lerio Cremolini, i consiglieri comunali di Sarzana Corrado Peroni e Ilana Bertola, il capogruppo consiliare dc di Levante, Orazio Daneri. Durante l'occupazione, i giovani democristiani hanno svolto una conferenza stampa, e hanno consegnato ai giornalisti un documento, in cui si fa risalire le cause della grave crisi economica locale a precise scelte di natura politica.

La situazione politica a La Spezia, infatti, si è improv-

visamente deteriorata a causa dello spostamento a destra della DC, spostamento a destra che si è espresso nell'esplosione dei contrasti per la attribuzione delle presidenze dei maggiori enti economici cittadini che sono state assegnate a squalificati esponenti della destra democristiana. I giovani democristiani, a questo riguardo, parlano della politica del loro partito, come di una « politica qualunque oggettivamente di destra ».



MILANO — Il monumento alla Resistenza, nella piazza del comune di Sesto San Giovanni (nella foto), colpito dall'attentato fascista, è stato meta ieri di migliaia di cittadini, compagni, antifascisti.

MILANO, 23 maggio

L'impressione è lo sdegno per la nuova serie di attentati fascisti che hanno colpito la sede della sezione « Arrighini » del PCI, la scuola convitto « Rinascita », la sede del quotidiano « Il Giorno » a Milano e il monumento alla Resistenza di Sesto San Giovanni sono vivissimi in città e in tutta la provincia e hanno provocato l'immediata risposta di migliaia di cittadini di lavoratori che hanno espresso i loro sentimenti di ripulsa della nuova ondata di criminalità fascista, recandosi, ininterrottamente per tutta la giornata, sui posti dove sono avvenuti gli attentati.

A Sesto San Giovanni, domani, gli operai delle grandi fabbriche, della Falck, della Marelli, della Breda, i lavoratori di tutte le categorie, scenderanno in sciopero per un'ora e mezza per ogni turno, a sottolineare il loro sdegno al fascismo. Lo sciopero è stato indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL. In serata avrà luogo la manifestazione indetta dall'amministrazione comunale, e dai partiti antifascisti.

All'esterno della sezione « Arrighini », ieri, i compagni hanno affisso il volantino siglato SAM (squadre d'azione Mussolini) che è stato trovato sul posto dopo l'attentato. E' simile a quello rinvenuto dopo gli scoppi che il mese scorso hanno devastato l'ingresso della Federazione del PSI in via Lumignani e la nostra sezione di Affori.

Una stessa matrice per gli attentati, una stessa occasione per mandarli ad effetto. Tutto ciò a pochi giorni da una manifestazione fascista,

SEGUE IN ULTIMA

Protetta dai poliziotti

Indegna gazzarra fascista a Napoli

Selvaggiamente malmenato un agente di PS. Gravissime responsabilità del questore

NAPOLI, 23 maggio

Una indegna gazzarra è stata inscenata questa mattina dai fascisti con la colpevole tolleranza, o meglio complicità, del questore di Napoli, incapace perfino di garantire il rispetto di un impegno da lui personalmente preso e cioè quello di impedire appunto il vergognoso spettacolo e le violenze che ne sono seguite.

I fascisti avevano organizzato per questa mattina un provocatorio raduno in un cinema cittadino col pretesto della ricorrenza del 24 maggio. Parlamentari democratici ed esponenti della Consulta permanente antifascista, alla quale aderiscono tutti i partiti e organizzazioni democratiche della città, si erano recati nei giorni scorsi dal questore Allanello, invitandolo a garantire almeno in questa occasione, non avendolo mai fatto in

SEGUE IN ULTIMA

Tragico epilogo a Istanbul

UCCISO IL CONSOLE D'ISRAELE RAPITO

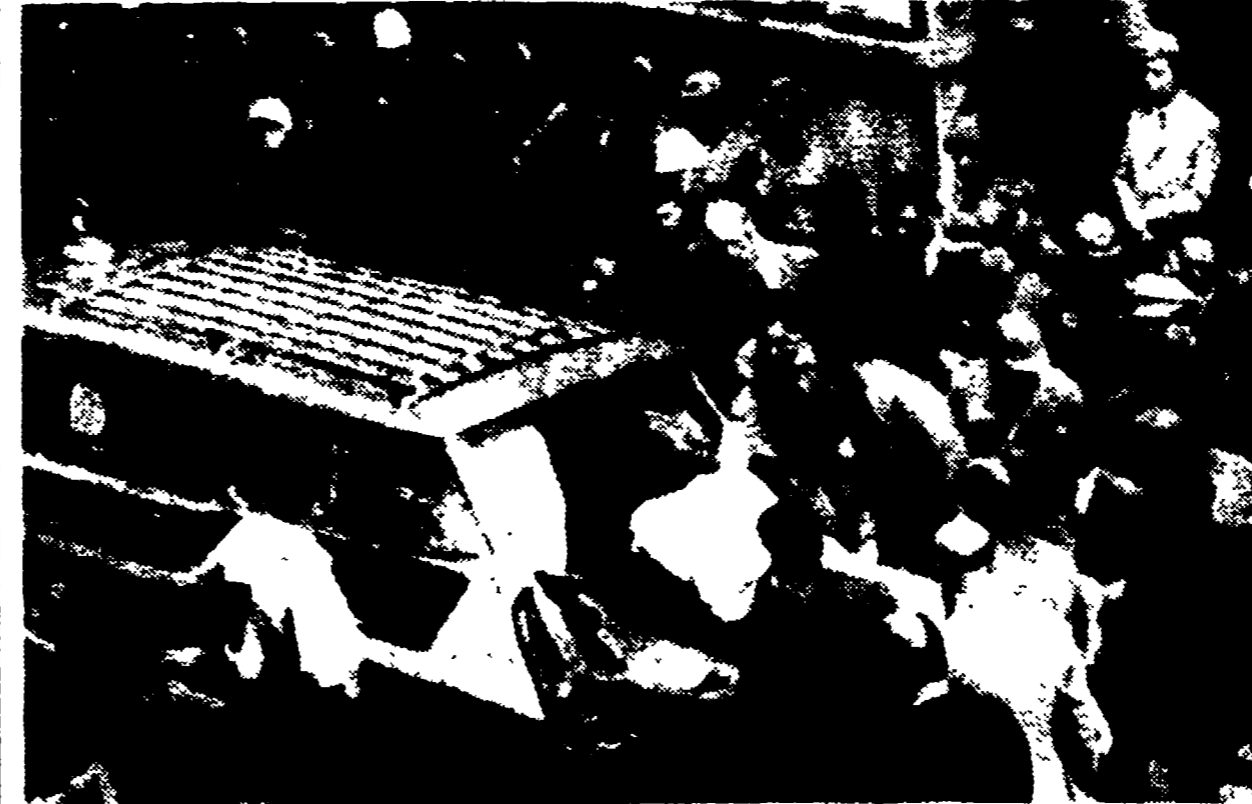
Il corpo è stato trovato in un appartamento nel centro della città - Un colpo di pistola alla testa - Per il suo rilascio era stata chiesta la liberazione dei «guerriglieri rivoluzionari» detenuti - Imponenti forze impegnate nella caccia ai colpevoli

Mille le vittime

659 i morti recuperati del sisma in Turchia

ISTANBUL — Mille, se non di più sono le vittime del terremoto che ha colpito la zona di Bingol, nell'Anatolia orientale, in Turchia. 659 cadaveri sono stati già estratti dalle macerie, mentre migliaia e migliaia sono i senza tetto. Infatti a Bingol e Genc quasi tutte le case sono state distrutte. Si stanno istantaneamente organizzando i primi soccorsi.

(ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5)



ISTANBUL — Il corpo di Ephraim Elrom, console generale di Israele ad Istanbul, rapito giorni fa da un commando di guerriglieri urbani, è stato ritrovato oggi in un appartamento vuoto di Istanbul, non lontano dal consolato di Israele. Nella foto: il corpo del diplomatico viene caricato su un'ambulanza.

(A PAGINA 12)